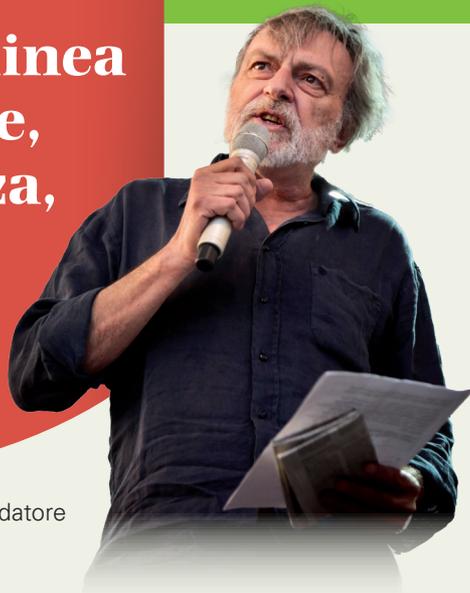


In prima linea per la pace, l'assistenza, il rispetto dei diritti umani

► Gino Strada, il fondatore di Emergency.



Quando i conflitti devastano i Paesi, alcune associazioni umanitarie intervengono per prendersi cura delle persone che hanno subito traumi fisici e psicologici.

EMERGENCY

Emergency, fondata a Milano nel 1994, è un'importante associazione umanitaria indipendente, neutrale e apartitica, nata per offrire **assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà.**

Emergency promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani. Il suo impegno umanitario è possibile grazie al contributo di migliaia di volontari e sostenitori.

Dal 1994 Emergency ha portato aiuto a undici milioni di persone in diciannove Paesi. Ha costruito ospedali per i feriti di guerra e le emergenze chirurgiche, centri per la riabilitazione fisica e sociale delle vittime delle mine antiuomo e di altri traumi di guerra, centri di maternità, posti di primo soccorso e centri sanitari per l'assistenza medica di base.

Su sollecitazione delle autorità locali e di altre organizzazioni, ha anche contribuito alla ristrutturazione e all'equipaggiamento di strutture sanitarie già esistenti.



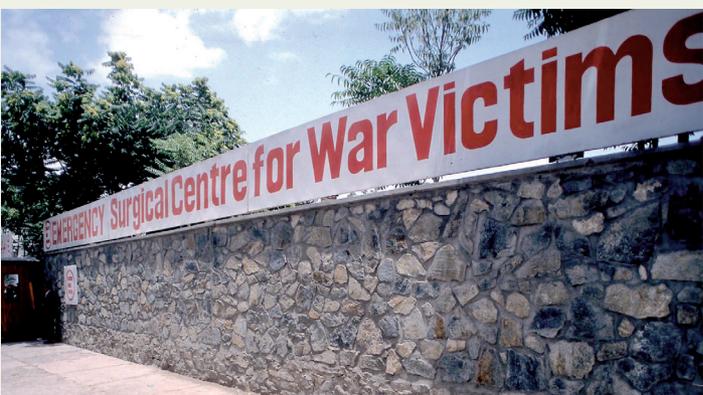
Inoltre:

- nel 2008 ha elaborato il «**Manifesto per una medicina basata sui diritti umani**»;
- nel 2009 ha promosso la campagna «Io non ti denuncio» in difesa del diritto di accesso alle cure per chiunque;
- dal 2011, in **Italia**, per facilitare l'accesso alle cure alle fasce più vulnerabili della popolazione, ha attivato diversi **ambulatori e unità mobili** che lavorano nelle aree agricole, nelle periferie urbane, nei campi profughi, in aree colpite da catastrofi naturali.

Perché la salute sia un diritto di tutti, Emergency:

- offre assistenza completamente gratuita e garantisce cure a chiunque ne abbia bisogno, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose;
- dà una risposta sanitaria di qualità, utilizzando protocolli terapeutici e metodi di lavoro standardizzati e già sperimentati in situazioni di emergenza;
- forma il personale locale fino al raggiungimento della completa autonomia operativa.





Inoltre, proprio perché conosce gli effetti della guerra, Emergency è impegnata nella promozione di valori di pace. Infatti:

- nel 1994 ha intrapreso con successo la «**Campagna per la messa al bando della produzione italiana delle mine antiuomo**»;
- nel 2001, poco prima dell'inizio della guerra contro l'Afghanistan, ha chiesto ai cittadini di esprimere il proprio ripudio della guerra con «**Uno straccio di pace**»;
- nel settembre 2002, insieme ad altre organizzazioni, ha lanciato la campagna «**Fuori l'Italia dalla guerra**» perché l'Italia non partecipasse alla guerra contro l'Iraq;
- nel 2003, con la campagna «**Fermiamo la guerra, firmiamo la pace**», ha promosso una raccolta di firme per proporre una legge per l'attuazione dell'articolo 11 della Costituzione italiana (che ripudia la guerra).

Ancora, Emergency ha avviato in Italia nel 2020 il progetto «**Nessuno escluso. Neanche chi è ora in difficoltà**» con l'obiettivo di aiutare persone e nuclei familiari messi in difficoltà dalle conseguenze sociali ed economiche dell'**epidemia di Covid-19**. Il progetto, attivo a Milano, Roma, Piacenza, Napoli, Catanzaro, Catania, Varese, prevede la distribuzione gratuita di pacchi di alimenti e di beni di prima necessità.



Medici Senza Frontiere

Si tratta di un'organizzazione internazionale privata, nata in Francia nel 1971, per prestare assistenza medica alle popolazioni minacciate da guerre, epidemie, carestie o calamità naturali.

Ha scelto di occuparsi in particolare delle vittime delle «guerre dimenticate», cioè di quei tanti conflitti (soprattutto in Africa) ignorati o quasi dalla comunità politica internazionale. È molto attiva nel segnalare violazioni di diritti umani.

Il principio-guida dell'organizzazione è che un medico ha il dovere di assistere chiunque ne abbia bisogno, indipendentemente dalla sua razza, religione, condizione economica o sesso. Ogni giorno oltre 65.000 dipendenti, per lo più medici, di ogni parte del mondo prestano la loro opera in più di 87 Paesi.

Nel 1999 Medici Senza Frontiere ha ricevuto il **Premio Nobel per la pace** «come riconoscimento per il lavoro umanitario pionieristico che ha realizzato in vari continenti».

